

quel governador, e forma processo; qual avia fornito il processo; et si dice se intendeva col re di Franza.

Di Spagna, di sier Domenego Pixani, orator, di 16 dezebrio, di Granata. Come a di 3 et 10 scrisse; poi è seguito che morì dil castel de Alafech erano sublevati contra il re, et, ussiti fuora a l'improvista, asaltò il campo con occision e captura de molti. E il re, vedendo andar le cosse in longo, vol andar im persona a l'impresa, e mena con lui *solum* homeni di guera; la raina et li oratori restano li etc.

Da Roverè, di sier Nicolò da cha' da Pezaro, provedador, di 24. Dil partir dil cardinal curzense per Verona, et chome à mandato uno suo explorator a Nolimberg, dove si trata una dieta, e za è reduti molti prelati e baroni. *Item*, di domino Antonio di Agresta, avisa alcune cosse.

571 *Da Bergamo, di rectori, de 20.* In materia di soldi falssi, et manda una depositions di uno, vien di Elemagna, qual nomina, sta a Lover, parti a di 7 del mexe, dice el ducha Alberto esser a Olmo con la bandiera di l'imperio. *Item*, li milanesi stanno mal, vendeno li cavalli per viver; et *etiam* li sansaverineschi à pochi soldi; la raina è a certo loco con Frachasso, et il re è andato a Nolimberg.

Da Udene, dil luogo tenente, di 25. In materia de stratioti; et che Dimitri Prothospatari con 50 stratioti manderà in Dalmatia, justa li mandati; qual vol do page. *Item*, sier Agustin Coppo, fradello dil provedador di Gradisca, è venuto li; voria esser in loco dil fratello. Risposto, non poter.

Vene lo episcopo di Rossi, di Trevixo, in materia di haver pagato sue decime; dimandò certe cosse particular etc. Fo expedito.

Veneno li 4 oratori di Verona, et parlò domino Andrea di Pelegriani, dicendo haver auto lettere di la soa comunità che, reduto il conseio, rispondeno non poder pagar li soldi 5 per campo, e fè gran discorssi. Fono m'andati fuora; e, consultato, il principe li rispose dovesseno pagar; dimostrò li pericoli di la christianità; e disseno, scrivaria.

Veneno li 4 oratori di Brexa, et 0 disseno in materia di soldi 5 per campo, ma in cosse altre per la comunità l'horo. Et fono expediti.

In questa matina fo ballotà ducati 200 per expedir sier Cabriel Moro, va al capetanio yspano, et comprato li arzenti, oltra quelli fo dil re di Franza, donò a li nostri oratori; tutti costò ducati . . . milia. *Item*, fo parlato darli una lettera di credito in sier Lorenzo Miani, a Palermo.

Da poi disnar non fo nulla, et colegio non se

redusse; *solum* li savij da terra ferma, che defeno audientia.

Notò, eri in quarantia criminal, per sier Lucha Trun, synico, fo menato sier Rizardo Contarini, fo camerlengo in Candia, *quondam* sier Francesco; et andò la parte di retenirlo: il resto non sincere, 10 di sì, 10 di no; et 0 *captum*.

A di ultimo fevrer, domenega. Fo predichato a San Marcho, per fra' Raphael di Milam, predicha sul campo di San Pollo, à gran concorso. Vi fu el principe, li oratori papa, Franza, Napoli et Ferrara; et predichò do horre: *de tentatione diaboli ad Christum*, dicendo era tre temptation, di la carne, dil mondo et dil diavolo etc.

Et poi, reduto il colegio, vene l'orator di Franza, e mostrò una savia lettera scrive al *roy*; par habi scripto zercha quel domino Francesco de Montibus, orator di Napoli, è al re di romani, voleva praticar liga con questa Signoria et la repudiation fata. *Item*, di la venuta di quel abbate di eri, vien di Roma, va in Alemagna, voleva *etiam* praticar liga; et come il principe li rispose, e di la bona volontà nostra in tenir la liga con Franza, disse mal dil papa et di suo fiol; e di re Fedrico, per ben de Italia, saria ben fusse za ruinato.

Da Roma, di l'orator, di 23. Come, ricevute do nostre di 17, una in materia di corpi di galia, con la poliza, et l'altra dil nephando caso dil rapto di la dona dil capetanio di le fantarie, fo dal papa, *licet* fusse marti di carlevar, e il papa era im piaceri, et li narò il caso dil rapto, dicendo la Signoria non meritava questo, et è principij di malla natura e peior exempij; dicendo il mandar al ducha di Alvisse Manenti, secretario, et di l'orator di Franza andato. Et il papa mostrò in gesti e in parolle haver gran molestia, dicendo: È cossa bruta, horenda e detestabile; et non so quelli l'ha fato che *genus supplicii* meritarebe, per esser ofesa *Dei et mundi*. Si el ducha l'ha fato, l'ha perso l'inteleto. *Tamen*, che monsignor di Trans, venuto qui, li ha dito il caso; et esser stà uno Diego Ramires, capetanio di 300 fanti, al qual questa dona prima li havia promesso. Laudò il capetanio di le fantarie nostro; et dice: Si el ducha non à colpa, dia castigar quelli à fato tal eror. E comesse ad domino Hadriano, secretario, uno breve al ducha, qual manda la copia a lo episcopo di Thioli qui. Poi disse: Se Dio vuol che le cosse vada cussì, che se puol più? E poi li disse: *Domine orator*, avè vu lettere di la Signoria? Et lui 571* ge la mostrò. Qual leta, tutto si commosse, e postosi le man a li ochij, senza dirli 0 nè darli licen-